



Marco Mittica – Inediti

## Descrizione

**Marco Mittica** (Chivasso, 1982) vive e lavora in provincia di Torino. Collabora con alcune realtà culturali nazionali ed è socio benemerito della Fondazione Leonardo Sinisgalli di Montemurro. Alcune sue poesie sono presenti in antologie, riviste e blog letterari (tra cui: La morte per acqua; Inverso – giornale di poesia; Poeti Oggi).

\* \* \*

### IL POZZO DI CRIZIA

Attorno al pozzo di Crizia  
non si ozia più: verrà  
chiuso domani, di comune  
accordo con Timeo, al quale  
Proteo ha predetto in sogno  
il ripetersi di una catastrofe  
passata. Se fosse ancora vivo  
riderebbe dell'oracolo...  
Ma i morti non ridono: mangiano  
fave e malva in silenzio, parlano  
al buio, non temono biliorse.

Fu forse  
contro atei e pagani che Orosio scrisse:  
"Atalante aderente a Locri ed attaccata  
alla terra fu dal repentino impeto del  
mare scavezzata e ridotta in isola fu  
desolata".

\*

## CHAMPOLLION A TORINO

Sotto le sette punte di luce  
davanti al tempio di Hathor  
un uomo del sesto nomo  
traccia i confini dello scavo:  
*lo reggo il paletto* faraone  
in un deserto d'erba falba  
e così per cinquanta volte  
si compie il rito di Dendera  
*Stringo la corda di misurazione*  
*con Seshat. Rivolgo i miei occhi*  
*ai movimenti delle stelle:*  
In questa scacchiera la Dea  
ritrova la sua preghiera

Passeggiando per Père-Lachaise  
mi sono ricordato che  
"la strada per Menfi e Tebe  
passa da Torino": *rendo*  
*fermi gli angoli del tempo*

\*

## L'ULTIMO EMIGRANTE

Ho perso il mio uovo nel toromiro!  
Gli otto squali increduli hanno sospeso  
il raro banchetto per sghignazzare  
con la sterna fuscata e la mia anima  
è frustrata, vaga tra i petroglifi  
atri di Orongo – la folla infestante  
attende il Tangata manu voltandomi  
le spalle – gli elasmobranchi arenati  
si scompisciano ancora. Ma tu ordinamelo  
Ko Te Riku ed io tornerò domani  
a fare il sovescio dei Moai delle  
altre tribù. Poi inevitabilmente  
so che mi toccherà partire: solo  
allora mi ricorderò del sogno  
di quell'uomo, quel vecchio Makemake

che vive tra Chiusduno e Vitorchiano.

\*

## METRO A DIREZIONE ANAGNINA

Salendo a Cornelia, e volendo andare  
a San Pietro, bisogna scendere a Ottaviano.  
Se ti addormenti rischi di svegliarti  
a Furio Camillo, con le oche starnazzanti  
nella testa e urlando al controllore:  
*Non auro, sed ferro, recuperanda est patria!*  
Il sonno fa brutti scherzi il 3 agosto, con l'afa  
che ti annebbia i ricordi, la memoria – i bagordi,  
la baldoria di ieri a Testaccio.  
Sta di fatto che Brenno si è preso Roma  
e passeranno millenni prima che accetteremo  
che le monete vengano coniate col ferro,  
a nulla valendo il monito di Giunone  
né di tutti gli altri dei.  
Nel frattempo, al ritorno, non ricordo più  
cosa devo prendere da Cornelia per tornare  
a Casetta Mattei.

\*

## SECONDA CLASSE

Tu dici che i tuoi avi erano guelfi bianchi  
con Dante e non ignavi come invece sostenne  
tra i banchi delle medie il supplente di mate  
Appoggiata sulle sedie guardavi dalla finestra  
quelle forme chiare alla stazione di Picerno  
Ricordo la tua maglia la gita sull'Averno  
mentre io ti leggevo Beppe Salvia – venne  
un veltro poi un altro – e ancora millantando  
l'ascendenza mi dicevi: "Anche mio padre  
è nato a Potenza nel '54"

## Categoria

1. Inediti
2. Poesia italiana

**Data di creazione**

Giugno 24, 2022

**Autore**

carlo